

80807
9 771591 042007



Curate chi non vuole immunizzare i figli Ma vaccinatevi il cervello!

Il Senato vota lo slittamento dell'obbligo di profilassi per frequentare nidi e asili. L'anno scolastico partirà nel caos con i bambini a rischio contagio. Ultima follia: minacce di morte al virologo Burioni perché difende la scienza

di VITTORIO FELTRI

Ci risiamo con la storia dei vaccini. Chi non li vuole obbligatori non è detto che sia cretino, ma sicuramente è ignorante come un tamburo rotto. Crede di essere uno scienziato in grado di competere con gli studiosi benché non abbia studiato un fico secco. Non sa, tuttavia reputa di sapere perché ha letto quattro bischerate su internet o ascoltato i discorsi deliranti degli sprovveduti grillini. Anche i sassi dovrebbero aver imparato che se uno si immunizza non si ammala, viceversa rischia addirittura la pelle.

Ciononostante i sassi sono mediamente più intelligenti degli umani presuntuosi che intendono insegnare a tutti ciò che non sono all'altezza di comprendere, avendo il cervello atrofizzato su cui bisognerebbe intervenire con una profilassi onde normalizzarlo. Sono beati, nel senso che bevono il veleno nella convinzione di tranciare acqua fresca e ristoratrice.

I vaccini forniscono ai bambini gli anticorpi necessari a reprimere l'eventuale insorgenza di certe patologie letali, sono utili (...)

segue a pagina 3

CALESSI - GONZATO - RIZZOLI
alle pagine 2-3

Governo del non cambiamento Che sciagura le nomine all'agenzia del Farmaco

di PIETRO SENALDI

Sul palco di Cervia, festa della Lega Nord Romagna, a specifica domanda del sottoscritto, il plenipotenziario leghista Giancarlo Giorgetti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, dall'alto delle sue otto legislature ha dichiarato che Giulia Grillo, titolare della Salute, «è la ministra più brava dei Cinquestelle». (...)

segue a pagina 4

L'Espresso indica le signore che non meritano rispetto Se la donna è di destra, bastonala

Sessisti con le femmine altrui, sottomessi con le loro: gli intellettuali di sinistra sono così

di GIOVANNI SALLUSTI a pagina 8



Daniela Santanchè (Fdi)



Marine Le Pen (FN)



Giulia Bongiorno (Lega)



Chiara Appendino (M5S)

STORIE DI TRADIMENTI

Il Triangolo fa male ai tre lati

Estate, vacanze, tempo di amori e di tradimenti. *Libero* ha deciso di dare spazio alle storie di corna. Inviatemi le vostre esperienze, i vostri colpi di testa, tormenti, rimpianti o pentimenti all'indirizzo tradimento@liberoquotidiano.it.

di LORENZO V.

Carissimo direttore, vorrei proporre un racconto un po' diverso rispetto agli altri letti (...)

segue a pagina 17

L'amore fa rima con dolore

[V.F.] - Caro Lorenzo, la sua storia è meno singolare di quello che possa apparire, tuttavia emblematica, molto umana e frequente. La pubblicopersando che parecchi lettori vi si ritroveranno, per quanto l'intreccio (...)



segue a pagina 17

Il testo di Matteo Salvini

Vi spiego la mia Terza Repubblica

di MATTEO SALVINI

Il momento storico che stiamo vivendo, sia dal punto di vista nazionale che internazionale, è decisivo per il futuro degli italiani. Oltre vent'anni di globalizzazione sfrenata (...)

segue a pagina 7

Le cattive intenzioni di Di Maio e soci Tagliate le vostre lingue e non le nostre pensioni

di SANDRO IACOMETTI

L'Iva non aumenterà. Forse. Ma le pensioni, quelle è sicuro che ce le taglieranno. Ieri sia Matteo Salvini sia Luigi Di Maio hanno voluto far sapere che, per quanto li riguarda, la mancata sterilizzazione (...)

segue a pagina 5

Caffeina

Jerry Calà: "Rido molto quando Di Maio usa i miei slogan". Capita, quando Giggino parla, anche se non usa slogan.

Emme

CONTINI GALLERIA D'ARTE
19 MAGGIO - 15 DICEMBRE 2018 VENEZIA
I GIOIELLI DI IGOR MITORAJ
THE ART OF WEARING ART

Esplode camion-cisterna a Bologna L'autostrada delle ferie chiusa per disastro

di ALBERTO BUSACCA

Se lo sono chiesto in molti, ieri, dopo aver sentito la notizia del tragico incidente di Bologna: cosa ci faceva il 6 di agosto, e proprio sull'autostrada delle vacanze, una autocisterna carica di gpl? Come è possibile uno scontro (...)

segue a pagina 13

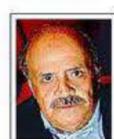
Quando la sadica è lei Denuncio per molestie quelle che mi rifiutano

di FILIPPO FACCI

Tutte molestate. E soprattutto tutti molestatori: anche il maestro di equitazione, la guida alpina, l'insegnante di arti marziali, l'uomo che fa l'uomo restando uomo anche senza commettere ciò che noi normali (...)

segue a pagina 9

Buona Tivù a tutti So già come sarà Sanremo



MAURIZIO COSTANZO
a pagina 27

Anche il tuo sogno saprò trasformare in realtà.
Parola di Roberto Carlino
Tel. 06.684028 r.a.
www.immobildream.it
immobildream
Non vende sogni ma solide realtà.



III I NOSTRI SOLDI

Le cattive intenzioni di Di Maio e soci

Tagliate le vostre lingue, non le nostre pensioni

L'M5S continua a minacciare la sforbiciata sugli assegni d'oro. Alla fine colpirà anche quelle basse

segue dalla prima

SANDRO IACOMETTI

(...) delle clausole di salvaguardia, che farebbe impennare le imposte indirette di 12,5 miliardi nel 2019, è una ipotesi smentita nero su bianco dal contratto, in cui si prevede espressamente lo stop della stangata. Se poi il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, dovesse decidere diversamente, sembrano suggerire i due, nessuno potrà prendersela più di tanto con loro. Già, perché i soldi sono pochi. E a qualcosa bisognerà rinunciare. Gli obiettivi su cui i leader sono disposti a puntare i piedi, del resto, sono altri. Il segretario del Carroccio punta, saggiamente, sulla flat tax, convinto che una rivoluzione fiscale potrà fare la differenza. Non solo sotto il profilo politico, ma anche sotto quello sostanziale, visto che il principale problema dell'Italia è quello della scarsa crescita.

Tutt'altra la musica per il leader pentastellato, che non vuol rinunciare alle azioni simboliche. Dopo la lotta ai vitalizi e quella ai precari, il nemico ora si chiama pensioni d'oro. Di Maio avrebbe voluto consegnare alle Camere un disegno di legge prima dell'estate. Pur di raggiungere lo scopo, era anche riuscito a spegnere il incendio delle polemiche tra Salvini e Tito Boeri e a convincere il presidente dell'Inps a dargli una mano nella sua vecchia battaglia per i ricalcolo contributivo degli assegni più alti.

Sono settimane che i tecnici dell'istituto di previdenza sono al lavoro sulle simulazioni e sui calcoli attuariali, per tentare di trovare una quadra accettabile. Il problema è che tenendo l'asticella vicina alla soglia inizialmente annunciata, che era di 5 mila euro netti, i risparmi sono talmente esigui da rendere l'operazione una buffonata. Abbassando il tetto qualcosa si raggranella. E non è un caso che Di Maio, fregandosene delle precedenti promesse, abbia fissato il nuovo obiettivo a 4 mila euro netti al mese.

LE SOGLIE DI BOERI

Ma anche così è troppo poco. I soldi da indirizzare verso le pensioni minime, perché questo sarebbe il fine ultimo, si aggirerebbero sui 200 milioni di euro. Per arrivare a quei miliardi di cui parlava Boeri anni fa bisognerebbe recuperare le soglie a suo tempo proposte dal presidente dell'Inps, che sono devastanti per i pensionati. L'economista della Bocconi, infatti, sempre nel nome dell'equità proponeva di ricalcolare col sistema contributivo, e conseguentemente



Luigi Di Maio, ministro del lavoro e vicepresidente del Consiglio [LaPresse]

sforbiciare tutto quello che si trova al di sopra, i trattamenti dai 3.500 euro lordi mensili in poi. L'operazione si trasformerebbe, evidentemente, in un bagno di sangue anche per le fasce di reddito medio basse. Ma Di Maio, sul punto, non sembra intenzionato a mollare. Anche ieri è tornato a promettere che a settem-

bre la spedizione punitiva si farà. «La proposta di legge sulle pensioni d'oro è pronta e sarà calendarizzata», ha assicurato il vicepremier, che per tentare di far digerire la pillola all'opinione pubblica ha buttato nel calderone anche i sindacalisti, che hanno usufruito di generosissime pensioni grazie a dei truc-

chetti che hanno permesso di capitalizzare il sistema contributivo aumentando gli stipendi negli ultimi mesi prima della quiescenza.

PRIVILEGI SINDACALI

La battaglia contro i privilegi di alcuni esponenti delle sigle è sacrosanta, ma ancora più minimalista di quella contro i vitalizi. A beccarsi gli assegni taroccati, infatti, sono solo circa 1.800 vecchi sindacalisti.

Mentre si studia il modo migliore di usare l'accetta contro i pensionati, è ancora in alto mare, invece, il superamento della Fornero, che non solo era nel contratto ma è stato anche al centro della campagna elettorale di entrambi gli schieramenti. La misura potrebbe entrare nella legge di bilancio, se si troveranno i soldi per finanziarla.

L'ultima versione che sta circolando per la cosiddetta quota 100 (somma di età anagrafica e contributiva) parla di un costo iniziale di 4 miliardi. Ancora da stabilire se si farà anche quota 41, cioè la possibilità di andare lasciare il lavoro a qualsiasi età avendo versato contributi per 41 anni e mezzo.

Squilibri eccessivi

Per non farci tagliare le tasse Bruxelles ci paragona a Cipro

PAOLA TOMMASI

Pur di non farci abbassare le tasse, la Banca centrale europea ci paragona a Cipro e ci mette tra i "sorvegliati speciali" dell'Eurozona in un'anticipazione del Bollettino economico che sarà reso pubblico giovedì. E siamo messi così male per la burocrazia farraginosa, la lentezza della giustizia e lo stato dei settori immobiliare e finanziario. Criticità arcinote le prime due; figlie della crisi economico-finanziaria cominciata nel 2008 e di fatto mai finita, delle misure sangue-sudore e lacrime imposte dall'Europa a trazione tedesca per farvi fronte e dei governi Monti e Renzi le seconde.

In particolare, la reintroduzione dell'Imu sulla prima casa ad opera dei tecnici nel decreto cosiddetto "Salva Italia" di dicembre 2011 ha affossato il settore immobiliare, scatenando il crollo del valore delle case e la caduta delle richieste di mutuo e degli affitti. Matteo Renzi, poi, ha provveduto a fare il resto sulle banche, con il decreto varato in fretta e furia in un weekend di novembre 2015 per "salvare" quattro istituti, tra cui Banca Etruria, e con l'applicazione anticipata in Italia della direttiva sul "Bail in".

Fino ad allora il sistema bancario italiano era il più solido in Europa, grazie anche ai risparmi molto consistenti delle famiglie italiane. Forse proprio questo faceva gola ai nostri (finti) partner europei che, grazie al deprezzamento delle attività immobiliari e finanziarie in Italia, hanno potuto fare shopping a basso prezzo di imprese e istituti di credito. Da Bulgari a BNL. Così come proprio la risposta sbagliata alla crisi ha fatto crescere quel sentimento anti-europeo ed anti-establishment che si è tradotto nella vittoria dei partiti cosiddetti "populisti", M5S e Lega. Fenomeno cui assisteremo quasi certamente anche a maggio, quando si voterà per il Parlamento Ue.

IL CAMBIO

Questo ci fa pensare che quelli dei prossimi mesi saranno gli ultimi bollettini della Bce che leggiamo con questi toni, dato che nell'autunno 2019 sarà nominato un nuovo Presidente che non potrà che essere espressione delle forze "del cambiamento". Con buona pace della Germania di Angela Merkel, anche lei in declino, e del Presidente

della Bundesbank, Jens Weidmann, che puntavano a quella poltrona.

Le porte del mutamento sono state spalancate non solo dalla Brexit ma soprattutto dalla vittoria di Trump negli Usa. Il suo primo anno e mezzo alla Casa Bianca ha infatti dimostrato che, con una buona dose di coraggio, le tasse possono essere tagliate in maniera massiccia con soddisfazione di tutti: imprese, lavoratori e mercati. Ma soprattutto ha fatto emergere la grande ipocrisia del surplus commerciale tedesco che, da un lato, ha bloccato fino ad oggi l'Ue e mandato in crisi i paesi più deboli, tra cui l'Italia, dall'altro ha innescato quella "guerra commerciale" che solo in extremis, forse, con l'accordo raggiunto da Juncker e Trump a Washington, riusciremo a evitare.

OPPORTUNITÀ

Ma se siamo ultimi nella classifica dei Paesi dell'Eurozona per il quadro macroeconomico lo dobbiamo anche alle politiche del governo Renzi, che ha dilapidato un patrimonio per improbabili bonus che non hanno prodotto nessun rilancio dell'economia ma hanno prosciugato le casse dell'Erario, in un periodo storico caratterizzato da bassi tassi di interesse e in cui c'erano tutte le condizioni per fare le riforme strutturali.

Non solo la Bce: secondo una classifica stilata dalla Heritage Foundation, l'Italia è 79ma su 180 Paesi in termini di libertà economica, e nelle classifiche del World Economic Forum è 125ma su 137 Paesi in termini di produttività. Ma come stupirsi, se siamo 106esimi, sempre su 137, nella capacità di trattenere i talenti e 116esimi in termini di efficienza del mercato del lavoro? Tuttavia questi numeri non devono scoraggiarci. Per gli audaci e i lungimiranti, come ama ripetere Berlusconi, dal male deriva sempre un bene. Purché i brutti risultati segnalati dalla Bce siano lo stimolo per una rivoluzione, prima di tutto fiscale, che porti l'Italia ad essere il Paese più conveniente dove vivere e fare impresa. Forse meglio un po' di deficit in più un anno, per poi rientrare in un percorso virtuoso di aggiustamento nei mesi successivi, piuttosto che un controllo maniacale dei conti che pregiudica però la crescita nel lungo periodo. Per Di Maio e Salvini la prova del nove.

NEL PRIMO SEMESTRE

Entrate fiscali giù del 3,1% ma crescono quelle dai giochi

Nei primi sei mesi del 2018, le entrate tributarie erariali ammontano a 198,515 miliardi di euro: un calo di 6,406 miliardi rispetto allo stesso periodo 2017 (-3,1%). Lo ha comunicato ieri il ministero dell'Economia e delle finanze. Il calo è stato influenzato dallo slittamento a luglio del versamento delle imposte in autoliquidazione e dallo spostamento (da maggio a novembre) del versamento dell'acconto dell'imposta sulle assicurazioni. Al netto dei suddetti fattori, le entrate tributarie erariali mostrano un incremento del 2,6%

Aumentano però i fondi ricavati dalla lotta all'evasione fiscale. Le entrate da accertamento e controllo fiscale, infatti, sempre nel periodo tra gennaio e giugno si sono attestate a 4,6 miliardi di euro (+224 milioni, pari a un incremento del 5,1%). Di questi, 2,34 miliardi (-332 milioni, -12,4%) sono affluiti dalle imposte dirette, e 2,24 miliardi (+556 milioni, +32,9%) dalle imposte indirette. Bene anche le entrate dei giochi, che nei primi sei mesi dell'anno in corso, ammontano a 7,3 miliardi di euro con una variazione positiva pari a 501 milioni di euro (+7,3 per cento) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA